

IL «DIALOGO SULL'EUROPA». Il presidente della «Bocconi» con l'economista francese Sylvie Goulard all'incontro dell'«Ortygia Business School» sull'accoglienza dei migranti

# Monti: «Necessaria una reale lotta all'evasione»

● L'ex premier ha indicato le priorità a partire dal rapporto con le istituzioni europee: «Riforme e apparati più moderni»

**Non solo immigrazione, nel dialogo tra Monti e Goulard, ieri in Ortigia. L'incarico per formare il Governo ha spostato l'attenzione anche dell'ex premier sulle priorità che dovrà affrontare il nuovo esecutivo.**

## Vincenzo Corbino

●●● Ripresa della stagione delle riforme e modernizzazione degli apparati politico-economici dello Stato. Sono due delle indicazioni che l'ex premier ed attuale senatore, Mario Monti ha dato ieri pomeriggio al nuovo Governo presieduto da Giuseppe Conte, intervenendo al «Dialogo sull'Europa» con l'economista francese Sylvie Goulard, nel corso del dibattito promosso dall'«Ortygia Business School» nella sede di via Roma. Il presidente dell'Università «Bocconi» di Milano ha voluto tracciare la strada da percorrere alla nuova coalizione di Governo formata da Cinque Stelle e Lega. «Le due forze che danno vita al Governo che sta per nascere mi considerano come il male assoluto proprio per l'attività di riforme che abbiamo avviato in un momento particolarmente

delicato per il Paese – ha spiegato l'ex premier Monti – nonostante questo voglio rivolgere i migliori auguri di buon lavoro al nuovo premier Conte che reputo persona competente. Gli strali delle due forze che si accingono a governare riguardano l'establishment italiano, inteso come apparato politico, istituzionale, ed economico ed il rapporto che si dovrà avere con l'Europa. Dico che bisognerà iniziare a lavorare per modernizzare le strutture politiche ed economiche del Paese, garantire una netta separazione tra politica e mondo delle imprese ed intraprendere una reale lotta all'evasione fiscale. Se riusciranno a portare avanti queste azioni ritengo che possano avere nell'Unione europea un prezioso e valido alleato. Mi auguro però che non sbagliano in corso d'opera grossolanamente questi obiettivi».

Tema centrale dell'incontro è stato quello dell'immigrazione e del ruolo dell'Unione europea. «Sull'immigrazione ho l'impressione che si dia spazio in maniera troppo superficiale ad aspetti psicologici e di propaganda, basati solo su slogan che aumentano la rabbia e non



L'ex premier Mario Monti, che ieri ha preso parte al «Dialogo sull'Europa» nella sede dell'Ortygia Business School

consentono la realizzazione di politiche reali di coesione e di accoglienza – ha rilevato il presidente della «Bocconi» – una responsabilità reale è anche dell'Unione europea che

non riesce a far comprendere gli sforzi e gli obiettivi delle politiche legate all'immigrazione. È necessario che le istituzioni europee concentrino le proprie risorse su temi come

quelli della sicurezza ed accoglienza dei migranti, per razionalizzare meglio l'azione e centrare gli obiettivi da perseguire». Del ruolo svolto dai Paesi come l'Italia, nel campo

dell'accoglienza ai migranti ha parlato l'economista francese, Sylvie Goulard, europarlamentare dal 2009 al 2016. «Integrazione e capacità di accoglienza continuano ad essere elementi importanti che l'Italia e qui Siracusa hanno dimostrato di sapere realizzare – ha spiegato Goulard – l'Unione europea è un punto di riferimento ed occorre continuare a crescere adottando buone pratiche per l'inclusione sociale ed economica dei migranti». Obiettivo su cui lavora il «Center of Migration» dell'«Ortygia Business School», come ha evidenziato la fondatrice Lucrezia Reichlin, a conclusione della terza giornata di studi sulle buone pratiche per le migrazioni in Europa. «Riteniamo che la formazione sia un importante strumento di rottura delle barriere – ha specificato Reichlin – in quanto favorisce la circolazione e la condivisione di idee e abbiamo accolto la sfida di contribuire allo sviluppo e alla cooperazione economica tra i paesi del Mediterraneo, attraverso iniziative che mettano in dialogo accademici, istituzionali, policy maker e società civile». (VICOR)